

Good Night, and Good Luck



Produzione: USA, 2005

Regia: George Clooney

Sceneggiatura: George Clooney, Grant Heslov

Soggetto: George Clooney, Grant Heslov

Durata: 90 minuti

Con David Strathairn (Edward R. Murrow), George Clooney (Fred Friendly), Jeff Daniels (Sid Mickelson), Grant Heslov (Don Hewitt), Robert Downey Jr. (Joe Wersbha)

Trama: Edward R. Murrow, celebre giornalista ed anchorman della CBS (Columbia Broadcasting System), viene a conoscenza di una lista di proscrizione redatta dal senatore del Wisconsin, Joseph McCarthy, presidente del Comitato Parlamentare per le Attività Antiamericane, nella quale vengono inseriti i nominativi di tutti coloro che sono sospettati di avere simpatie filo-comuniste. Tali sospetti, spesso inseriti per motivi arbitrari, inventando collegamenti con la 'minaccia comunista' o enfatizzando dettagli trascurabili, vengono poi sottoposti a processi sommari dalla furia del senatore stesso, che con l'intento di 'salvare' il Paese ne mette a repentaglio, in realtà, la libertà.

Murrow, indignato da tale comportamento che calpesta ogni diritto civile, decide di divulgare la notizia e di dedicare parecchie puntate del suo show serale del martedì, 'See It Now', alla controversa figura del politico e alle ingiustizie perpetrate ai danni di onesti cittadini statunitensi. Nonostante le intimidazioni e le minacce di morte subite, Edward, a sua volta accusato da McCarthy di avere contatti con l'Unione Sovietica, grazie anche all'apporto dello staff, diretto dall'amico e produttore Fred Friendly riuscirà a portare avanti la sua campagna di denuncia, e contribuirà a liberare l'America dal fanatismo del maccartismo e della sua moderna 'caccia alle streghe'.

Commento: *Good Night, and Good Luck* è il secondo film come regista di George Clooney, il quale sceglie un tema forte e sempre attuale: la tv e l'informazione. In particolare, si narra la vera storia di Ed Murrow e di 'See it now', il primo programma di approfondimento giornalistico televisivo (Cbs, 1951-58), rielaborazione di un precedente "Hear it now", al quale la trattazione di argomenti scomodi e l'aperta dissociazione dalla crociata anticomunista del senatore McCarthy (1954) portarono un notevole successo di opinione ma anche l'abbandono degli sponsor, provocandone la precoce chiusura.

‘Io spero che con questo film abbiamo reso merito ai giornalisti coraggiosi. Erano dei patrioti e come tali devono essere ricordati’, ha dichiarato lo stesso Clooney. Il regista sceglie, per questa sua seconda prova registica¹, uno stile ‘old fashion’. Un magnifico bianco e nero ci accompagna in un percorso che punta soprattutto sui volti degli attori decidendo inoltre di non far interpretare a nessuno il ruolo di McCarthy, uno degli effettivi protagonisti della pellicola. Tutte le immagini del senatore sono affidate a materiale di repertorio. Il suo volto, la sua voce (nella versione originale) parlano da sole. Inoltre vengono utilizzati servizi televisivi originali degli anni Cinquanta.

Clooney accompagna questa battaglia giornalistica con una sceneggiatura che non mitizza nessuno, neppure Ed Murrow, ma ci ricorda il meglio del cinema americano degli anni Cinquanta fondendo impegno civile e leggerezza di scrittura. Un film raffinato quindi per un tema che a cinquant'anni di distanza si ripropone con una forza esponenzialmente più elevata: l'informazione televisiva e il tentativo, da parte dello stesso mezzo, di narcotizzare le coscienze. Con in più, e anche qui la storia si ripete, l'uso massiccio del terrorismo verbale: quel 'comunisti' o 'fiancheggiatori dei comunisti' gettato addosso a chiunque non sia d'accordo.

Il film si apre e si chiude con un discorso che Murrow tiene ad un gruppo di colleghi in occasione del ritiro di un premio, in cui il giornalista denuncia le colpe di un giornalismo e di una televisione distante dalla realtà del paese, utilizzata per distrarre e divertire la gente, non per informare, per dare notizie scomode o spiacevoli.

Clooney narra vicende di ieri con una chiara visione dell'oggi.

(Michele Pannozzo)

¹ La prima è stata ‘Confessioni di una mente pericolosa’ (titolo originale ‘Confessions of a Dangerous Mind’), produzione USA, 2002.